

Le cifre Dieci miliardi di euro di tagli sono a carico delle Regioni, invece 3,2 riguardano comuni e province

Busta paga Il trattamento economico complessivo dei dipendenti pubblici non potrà superare quello percepito nel 2009

Pensioni, finestra unica «a scorrimento»

Tutte le misure in arrivo per affrontare la crisi

Gli stipendi congelati e il nuovo redditometro

Una manovra strutturale di aggiustamento dei conti pubblici da 24 miliardi: 12 nel 2011 e altrettanti nel 2012. I dettagli del decreto legge approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri si conosceranno solo oggi. Ben 13 miliardi di tagli sarebbero a carico di Regioni ed enti locali. Circa 10 richiesti alle prime e 3,2 a comuni e province. Secondo indiscrezioni filtrate ieri sera nonostante l'argomento non sia stato affrontato in Consiglio dei ministri, dovrebbero essere soppressi, a partire dalla prossima legislatura, le province con meno di 220 mila abitanti e che non confinano con Stati esteri e che non sono nelle regioni a Statuto speciale. Sacrifici pesanti per il pubblico impiego. Il trattamento economico complessivo dei dipendenti pubblici viene congelato fino al 2013, non potrà cioè superare quello percepito nel 2009. Le retribuzioni dei manager e dei dirigenti pubblici subiscono un taglio del 5% oltre i 90 mila euro e del 10% oltre i 130 mila. Emolumenti tagliati del 10% per ministri e sottosegretari. Riduzione delle auto blu. Stretta sulle pensioni. Dal 2011 cambia il sistema delle «finestre»: non più 4 all'anno per andare in pensione di vecchiaia e 2 per quelle di anzianità, ma una finestra unica «a scorrimento» 12 mesi dopo la maturazione dei requisiti nel caso dei lavoratori dipendenti pubblici e privati o 18 mesi nel caso

dei lavoratori autonomi. A regime il risparmio sarà di circa 3 miliardi. Resta in vigore il sistema attuale per coloro che hanno in corso il periodo di preavviso al 30 giugno e che maturano i requisiti entro quella data e per i lavoratori in mobilità. Bisognerà aver riconosciuta una invalidità dell'85% per ottenere la pensione e si stringono anche i requisiti per l'accompagnamento.

La lotta all'evasione punta sulla fattura telematica per gli importi oltre 3 mila euro e sulla tracciabilità (uso del contante vietato oltre una soglia in discussione tra 5 e 7 mila euro). Il decreto, inoltre, stabilisce che l'avviso di accertamento diventa atto esecutivo per la riscossione delle somme contestate. Saranno razionalizzati gli enti previdenziali. L'Inail assorbirà l'Ispeal e l'Ipsema. Nell'Inps confluirà l'Ipost. Sopravvive l'Isfol (formazione), che assorbirà lo Ias (affari sociali). Vengono invece soppressi Ipi (politiche industriali) e l'Isae (analisi economiche). Si salva l'Ice (commercio estero). Sulla Sanità è previsto un taglio di 400 milioni sulla farmaceutica. Confermata l'aliquota addizionale del 10% sulle stock option. Per Roma ci sarebbe la facoltà di introdurre una tassa di 10 euro sui turisti che alloggiano negli alberghi della capitale. Possibile l'introduzione del pedaggio sul Gra.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22

Gli articoli della bozza (circa cento pagine di testo) della manovra economica sottoposta ieri all'esame del Consiglio dei Ministri



ABRUZZO

TERAMO
PESCARA

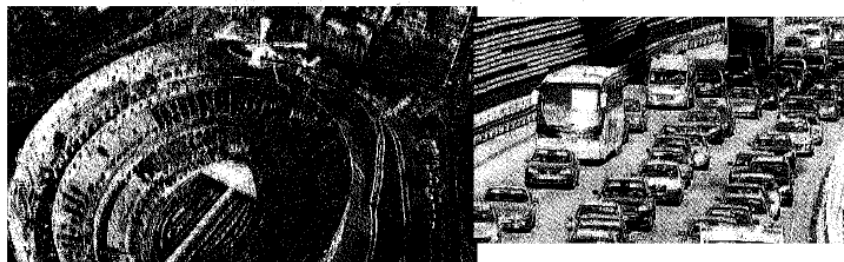
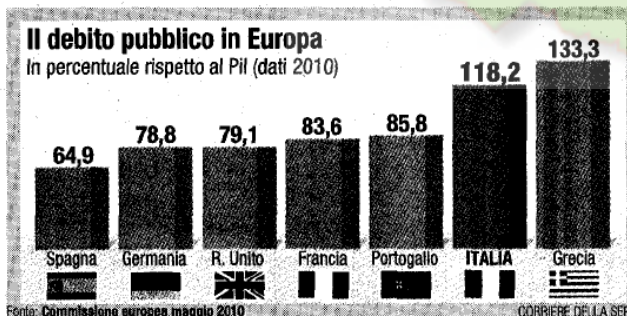
CHIETI

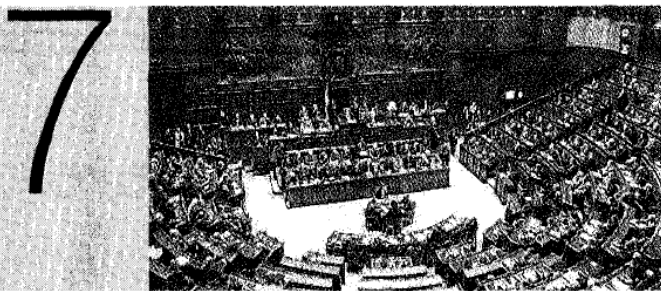


Saranno più severi i requisiti medico-legali per ottenere l'indennità di accompagnamento



Più medicine generiche: previsto un taglio di quattrocento milioni sulla farmaceutica nella Sanità





Politici e manager pubblici

Dal 5 al 10% di riduzione dei compensi

Per i ministri e i sottosegretari è prevista una riduzione del 10% del compenso e delle indennità, ma solo per la parte eccedente gli 80 mila euro lordi. Camera, Senato e Quirinale decideranno invece in autonomia i tagli alle spese «per una questione di sensibilità istituzionale». Per i dirigenti e i manager pubblici il taglio dovrebbe essere del 5% nella quota di reddito sopra i 90 mila euro, del 10% sopra i 130

mila euro. Nelle società pubbliche, è prevista una stretta del 10% sui compensi di consiglieri e sindaci e sono fissati criteri per il contenimento dei costi delle consulenze. I gettoni di presenza per gli incarichi in organi di società e enti pubblici non potranno superare i 30 euro. Inoltre sono dimezzati i contributi ai partiti, da un euro a 50 centesimi all'anno per voto preso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

I dipendenti pubblici

Aumenti di stipendio congelati fino al 2013

Aumenti di stipendio congelati per quattro anni, fino al 2013: è questa la misura per il contenimento della spesa per i dipendenti pubblici. La norma, almeno nella stesura che arriverà in Parlamento, non prevede deroghe: «Il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, non può superare in ogni caso il

trattamento in godimento nel 2009». Sono bloccati anche i rinnovi contrattuali e il turnover: non ci saranno assunzioni per sostituire chi va in pensione o comunque chi si dimette. Fra le altre misure portate in Consiglio dei ministri per la discussione, la rateizzazione in tre anni del pagamento del Trattamento di fine rapporto dei dipendenti statali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

testi a cura di
PAOLO FOSCHI

Gli evasori

Un nuovo redditometro

Gli 007 del fisco avranno a disposizione un redditometro rinnovato, per dare la caccia agli evasori. Fra le voci nuove che entrano fra i parametri per definire la «ricchezza» ci sono le spese per l'iscrizione a circoli esclusivi, i viaggi esotici e le mini-car. E l'accertamento scatterà quando il reddito dichiarato risulterà inferiore del 20% rispetto a quello calcolato con il redditometro (oggi la soglia è al 25%). Scattano misure stringenti sulla tracciabilità dei pagamenti. E si accorciano i tempi per l'emissione delle cartelle esattoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

La Sanità

Obiettivo 550 milioni all'anno

Lotta agli sprechi, controlli più stringenti su Asl e procedure, tagli ai prezzi dei farmaci a brevetto scaduto, maggior utilizzo dei medicinali generici: sono alcuni degli interventi per ridurre la spesa sanitaria, per i quali il sottosegretario Giuseppe Vegas ha parlato di «vera e propria riforma strutturale». L'obiettivo è il contenimento stabile dei costi. Il taglio totale dovrebbe ammontare a

550 milioni all'anno del fondo sanitario nazionale. Inoltre il governo vuole introdurre in tutte le Regioni l'acquisto centralizzato di beni e servizi, misura che, dove non esiste già, dovrebbe portare fino al 25% di risparmio. Si applicano anche al settore sanitario le norme relative al congelamento degli stipendi e al taglio delle retribuzioni per le posizioni dirigenziali e manageriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

Gli enti inutili

Chiudono gli istituti di Alta matematica e Geofisica

«Un lungo elenco, non simbolico»: con queste parole il ministro Tremonti ha annunciato la lista degli enti «inutili» o comunque non più compatibili con lo stato delle finanze pubbliche e quindi da chiudere: dall'Istituto di ricerche Isae all'Isfol (formazione e lavoro), dall'Ispe (prevenzione e sicurezza sul lavoro) all'Eim (Ente montagna) e agli Istituti nazionali di Alta matematica, Astrofisica, Oceanografia e

Geofisica, oltre a una quindicina di altri enti minori. Il personale in ruolo — secondo la prima interpretazione della norma — dovrebbe essere ricollocato, mentre dovrebbero andare a casa contrattisti a termine, consulenti e borsisti. I risparmi derivanti dalla soppressione di questi enti finanzieranno le missioni di pace all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

Le pensioni

Stretta sui trattamenti di invalidità

Per aver diritto alle relative pensioni previste dalla legge, la percentuale di invalidità minima dovrà essere dell'85% (dall'attuale 74%). Inoltre sono previsti controlli a tappeto sui trattamenti già in essere. Nel capitolo previdenza, da segnalare l'accelerazione dell'innalzamento dell'età pensionabile delle donne a 65 anni nella pubblica amministrazione, che

scatterà nel 2016 e non nel 2018 come previsto fino ad oggi. Dal primo gennaio 2010 il requisito anagrafico è fissato a 62 anni nel luglio 2011, a 63 nel gennaio 2013, a 64 nel luglio 2014 fino ad arrivare al fatidico 65 appunto nel 2016. Altri risparmi sono previsti con la riorganizzazione delle finestre di uscita dal lavoro, che faranno slittare i pensionamenti di tre mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

Condono edilizio

Censimento degli immobili fantasma

Nell'articolato della manovra trova spazio anche un condono edilizio che viene però definito come «regolarizzazione catastale». In pratica si tratta di una specie di censimento degli edifici e degli immobili fantasma: i proprietari, per accedere alla sanatoria, dovranno dichiararne l'esistenza e il possesso entro la fine dell'anno, comunicando le variazioni catastali non

dichiarate. Il nuovo accatastamento avrà decorrenza dal primo gennaio 2009, quindi i proprietari dovranno pagare le imposte relative a due anni e la sanzione ridotta di un terzo. Chi invece non usufruisce di questa opportunità, dal 2011 potrà ricevere una sanzione pari a un terzo del valore catastale dell'immobile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8

Gli enti locali

Abolite le province con meno di 220 mila abitanti

La stretta alle spese degli enti locali è articolata in vari interventi. La misura più clamorosa e drastica è l'abolizione delle province con meno di 220 mila abitanti (ma sono escluse quelle nelle Regioni a Statuto speciale e quelle che confinano con l'estero). Inoltre a partire dalla prossima tornata utile, saranno dichiarati ineleggibili gli amministratori degli enti

locali che non rispettano il Patto di stabilità. Sono poi previsti tagli drastici ai trasferimenti statali per i Comuni che sfiorano il Patto di stabilità. Comuni e Province in due anni dovranno risparmiare 3,2 miliardi di euro. Le Regioni sono chiamate invece a tagliare le spese in due anni di 10 miliardi. Previsti tagli anche per le società partecipate dagli enti locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9

Roma Capitale

Una tassa sugli alberghi e fondi ridotti

I fondi strutturali promessi dal governo per Roma Capitale «per il concorso al sostegno degli oneri derivanti dall'attuazione del piano di rientro dal debito» sono ridotti da 500 a 200 milioni di euro all'anno, ma in compenso al Campidoglio viene assegnata la facoltà di istituire una tassa di soggiorno nelle strutture turistiche fino a un massimo di 10 euro a notte, un'imposta di un

euro sugli imbarchi dagli aeroporti della Capitale (circa 40 milioni all'anno) e la possibilità di aumentare l'Ici sulle seconde case, l'aliquota Irpef locale e l'accisa sulla bolletta elettrica. La leva fiscale potrà così, almeno in parte, compensare il mancato trasferimento dei fondi attesi dal Campidoglio per approvare il bilancio preventivo del 2010, ancora oggi congelato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

Autostrade

L'Anas potrebbe aumentare i pedaggi

I criteri sono ancora da definire con apposito decreto, ma l'Anas potrà aumentare il costo dei pedaggi autostradali sulle tratte di propria competenza. Gli aumenti non potranno però essere superiori al 20% dei pedaggi attualmente in vigore. E anche se il Campidoglio e la giunta Alemanno fino a ieri hanno escluso questa eventualità, pure il Gran raccordo anulare di Roma potrà essere

assoggettato al pagamento di un pedaggio. Il gettito degli aumenti, si legge nel testo della manovra del governo, sarà destinato alla «riduzione dei contributi annui dovuti dallo Stato (all'Anas, ndr) per investimenti relativi a opere e interventi di manutenzione straordinaria anche in corso di esecuzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

